



Consiglio delle Camere Penali

Verbale del 15 febbraio 2019

Oggi, 15 febbraio 2019, alle ore 19,30, in Padova, Sala Paladin di Palazzo Moroni - sede del Comune di Padova - Via del Municipio n° 1, con il seguente ordine del giorno:

1. Rapporti tra UCPI ed OCF. Dibattito e determinazioni;
2. Varie ed eventuali;
3. Indicazione dei componenti del Comitato di Gestione della Scuola Nazionale di formazione specialistica dell'avvocato penalista a norma del Regolamento delle Scuole UCPI;

Integrazione predisposta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Camere Penali;

4. Richiesta di adesione all'Unione da parte della Camera Penale di Larino;

Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richieste dal Presidente della Camera Penale di Isernia.

Sono presenti 71 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Alessandria, Bari, Bologna, Busto Arsizio, Cagliari, Catanzaro, Civitavecchia, Como e Lecco, Cosenza, Firenze, Isernia, Lanciano, L'Aquila, Latina, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nola, Padova, Palmi, Patti, Pavia, Pesaro, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Pisa, Pistoia, Pordenone, Prato, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Siracusa, Termini Imerese, Tivoli, Torre Annunziata, Trani, Trento, Trevigiana, Trieste, Udine, Vallo della Lucania, Venezia, Verona, Vicentina e Viterbo;
- per delega: Catania, Chieti, Grosseto, Iblei, La Spezia, Locri, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Romagna, Rovigo, Sulmona, Teramo, Vercelli e Vibo Valentia.
- per l'Organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

Il **Presidente Veneto** apre la riunione salutando i Presidenti neo eletti o riconfermati a far data dall'ultimo incontro; esprime apprezzamento per il tema ed i contenuti espressi nel corso di questa prima giornata dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti Italiani; ricorda la centralità del Consiglio delle Camere Penali per l'impulso che i territori possono dare all'azione politica dell'Associazione; illustra brevemente i temi ad oggetto degli odierni lavori; segnala la necessità

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



di ricevere indicazioni da parte delle Camere Penali interessate all'organizzazione del prossimo Congresso Straordinario entro la prossima riunione del Consiglio che si terrà il 23 marzo prossimo.

Punto 4 dell'ODG.

Richiamata la pendenza delle richieste di ammissione da parte delle Camere Penali di Caltagirone, Larino e Nocera Inferiore nonché quella di sanatoria delle pregresse morosità da parte della Camera Penale di Paola, il **Presidente Veneto** invita la Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza a voler riferire al Consiglio alla prossima riunione onde poter in quella sede procedere alla opportuna deliberazione.

Punto 3 dell'ODG.

Vengono indicati all'unanimità, a mente del Regolamento Scuole UCPI, quali componenti del Comitato di Gestione della Scuola Nazionale di formazione specialistica dell'avvocato penalista gli avvocati Maria Pia Cafiso (Termini Imerese), Salvatore Sciullo (Roma) e Rinaldo Romanelli (Ligure Regionale).

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente Veneto**, prima di procedere al dibattito sul tema oggetto di discussione odierna, cede la parola al Presidente dell'Unione Gian Domenico Caiazza onde riferisca in merito ai recenti incontri avuti prima con ANM e poi con il Ministro Bonafede.

Il **Presidente Caiazza** informa dell'incontro con ANM del 12 febbraio; si è constatata una sostanziale consonanza non solo sul tema di fondo della durata del processo che dovrebbe ispirare le riforme ma anche sui settori ai quali dedicare approfondimenti e specificazioni quali il potenziamento dell'udienza preliminare e dei riti alternativi ed una opportuna depenalizzazione; se un certo scetticismo accompagna l'idea di poter restituire alla fase lo spirito che aveva animato la Legge Carotti, maggiori prospettive si sono potute riscontrare nei confronti dell'ipotesi di rendere l'udienza preliminare il momento in cui dovrebbero esaurirsi tutte le questioni processuali e svolgersi o quanto meno conferirsi gli incarichi per l'espletamento di perizie aventi ad oggetto sia le trascrizioni delle intercettazioni che argomenti tecnico scientifici, in modo tale da riservare al dibattimento l'acquisizione della prova pura; altrettanto interesse è emerso nei confronti dell'ipotesi di tipizzare le "condizioni" cui subordinare la richiesta di definizione del processo allo stato degli atti.

Caiazza riferisce, inoltre, di aver rappresentato ad ANM che l'individuazione unitaria delle tre aree di intervento comporta che unitariamente ciò si rappresenti al tavolo ministeriale abbandonando le proposte sulle quali non vi è condivisione.

Il Presidente dell'Unione informa, quindi, dell'incontro avuto dopo due giorni con il Ministro della Giustizia alla presenza oltre che di ANM anche di CNF ed OCF; riferisce che il Presidente Minisci è intervenuto segnalando la convergenza di ANM ed UCPI sulle tre aree di intervento; il



Presidente del CNF ha salutato come positiva l'interlocuzione in corso tra Penalisti ed ANM; OCF ha invece voluto sottolineare di non essere stata coinvolta in quella interlocuzione anche se ne ha condiviso i contenuti illustrati.

Il Presidente Caiazza descrive l'atteggiamento del Ministro assai franco nell'evidenziare la presenza di condizionamenti politici che potrebbero ostacolare sia una adeguata depenalizzazione che gli interventi sul giudizio abbreviato, soprattutto in pendenza della riforma che vorrebbe escludere la possibilità di definire in questo modo i processi per reati puniti con l'ergastolo; riferisce, poi, dell'intervento del Capo dell'Ufficio Legislativo il quale, se da un lato ha riconosciuto la necessità di potenziare i riti alternativi anche prevedendo la possibilità di ottenere una riduzione di pena fino alla metà qualora il patteggiamento intervenga nel corso delle indagini preliminari, ha -dall'altro- avuto modo di introdurre temi estranei alle aree individuate da UCPI ed ANM quali la durata delle indagini preliminari e le impugnazioni; quanto a queste ultime, in particolare, si vorrebbe intervenire ripristinando l'appello incidentale del PM o prevedendo l'"inoppugnabilità" delle sentenze rese in processi aventi ad oggetto i reati contravvenzionali; l'Unione ha, naturalmente, espresso la sua ferma contrarietà a che si intervenga ulteriormente sul sistema delle impugnazioni.

La riunione è quindi stata aggiornata al prossimo 28 febbraio allorquando gli invitati al tavolo potranno presentare degli "orientamenti", essendo intenzione del Ministro predisporre punti di Legge Delega per il settore civile e per il settore penale e non uno specifico articolato.

Il Presidente Caiazza sottolinea, infine, che nella giornata del 12 febbraio non si è discusso delle proposte contenute nel documento di ANM dello scorso novembre.

Il **Presidente Veneto** chiede che la Giunta voglia fornire opportuna comunicazione in relazione ai contenuti del prossimo incontro del 28 febbraio al fine di preparare adeguatamente i lavori del prossimo Consiglio del 23 marzo.

A questo punto il **Vice Presidente D'Errico**, dopo aver ricordato il continuo consolidarsi del percorso di dialogo tra Giunta e Consiglio, illustra il documento in tema di rapporti tra UCPI ed OCF che sintetizza il contenuto del dibattito svolto nel corso della riunione precedente.

Seguono gli interventi di:

Rodolfo Meloni (Cagliari): considera strumentale l'interpretazione che l'OCF dà all'art. 39 della Legge Forense dal momento che quella norma contiene esclusivamente l'indicazione del soggetto che debba dare attuazione alle delibere congressuali nulla dicendo invece sulla rappresentanza politica dell'avvocatura che, diversamente, si guadagna sul campo attraverso i percorsi più opportuni.

Cesare Placanica (Roma): sottolinea come la crescita di autorevolezza dell'Unione sia confermata dal richiamo delle parole del Presidente Caiazza presente in un articolo odierno del Corriere della Sera, a firma di Paolo Mieli, nel quale si analizza il problema delle reazioni dei non addetti ai lavori a talune decisioni giudiziarie.



Monica Gambirasio (Milano): riferisce della propria partecipazione ad un incontro di coordinamento dell'OCF, presenti anche il Segretario Malinconico ed il Tesoriere Vaccaro, al quale sono state invitate tutte le associazioni; in tale occasione ha potuto verificare il diverso livello di preparazione tecnica e politica tra UCPI ed OCF; ritiene che l'interlocuzione con l'OCF possa segnare ulteriormente queste differenze; peraltro, le audizioni comuni di Unione ed OCF dinanzi le Commissioni Parlamentari dimostrano l'esistenza della possibilità di dialogo; ringrazia Giorgio Varano per aver attivato la chat di Whatsapp che permette una informazione continua e tempestiva sulle iniziative dell'Unione.

Enrico Scopesi (Ligure): reputa che dal tenore degli interventi precedenti si possa ricavare la non necessità di adottare una delibera.

Roberto Alabiso (Viterbo): ringrazia la Giunta per la solidarietà dimostratagli in relazione all'episodio che lo ha visto vittima di un episodio intimidatorio; considera opportuno che l'Unione e le singole camere penali riaffermino la centralità del loro ruolo politico conquistato sul campo in 38 anni di attività.

Il **Presidente Veneto** ricorda la genesi di questo dibattito, che va ricondotto allo scambio di corrispondenza tra UCPI ed OCF, provocato da quest'ultimo e dal suo tentativo di attribuirsi un ruolo politico; evidenzia come il sostegno del Consiglio alla linea indicata dalla Giunta sia indispensabile al fine di ribadire la centralità dell'Unione quale interlocutore di politica e magistratura sui temi afferenti la giustizia penale.

Il **Presidente Caiazza** ritiene che occorra sgomberare il campo dall'equivoco circa la non volontà dell'Unione di confrontarsi con l'OCF e dalla pretesa dello stesso, ribadita nel contenuto della corrispondenza, di disconoscere il ruolo politico di UCPI attraverso la pretesa di una condivisione anticipata delle posizioni che ridimensionerebbe di molto l'attività politica dei Penalisti;

All'esito del dibattito e di una integrazione al testo del documento, lo stesso viene sottoposto al voto del Consiglio che lo approva all'unanimità con la sola astensione della Camera Penale di Milano.

Alle ore 21.00 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani